

La Repubblica 27 Marzo 2009

Allo stadio la talpa dei Lo Piccolo

Si stringe il cerchio attorno al misterioso autore del pizzino che scriveva a Sandro Lo Piccolo della «vicenda stadio». Quel biglietto i poliziotti della Catturandi trovarono nella "The Bridge" dei Lo Piccolo, al momento del loro arresto. Ma da allora è un giallo. Il pentito Andrea Bonaccorso ha fornito un'indicazione importante ai magistrati del pool San Lorenzo: ha fatto cenno a una persona che lavora all'interno dello stadio. «È intimo amico di Piero Alamia e Nunzio Serio —ha detto— e faceva avere pure dei biglietti a loro». Alamia è uno degli imprenditori che secondo la Procura faceva da prestanome ai Lo Piccolo. Forse è solo una coincidenza al momento, ma Pietro Alamia aveva nominato anche l'avvocato Marcello Trapani, lo stesso legale dei Lo Piccolo, arrestato a settembre e oggi collaboratore di giustizia. Nunzio Serio era invece uno degli operativi dei signori di Tommaso Natale.

La misteriosa talpa dei Lo Piccolo all'interno dello stadio avrebbe le ore contate. Ad inchiodarlo sarà la sua scrittura, quella impressa sul pizzino di due facciate sequestrato dalla polizia, l'ormai famoso reperto «G5». I pm Del Bene, Paci, Picozzi e Viola hanno chiesto al pentito Bonaccorso di leggere con cura quel biglietto. Lui ha messo a verbale: «Io questi discorsi li ho già sentiti a Sandro Capizzi, della famiglia di Santa Maria di Gesù». La vicenda stadio sarebbe l'affare dell'ipermercato che Zamparini ha in progetto di realizzare. Da Tommaso Natale a Santa Maria di Gesù i boss aspiravano a gestire una fetta di quei lavori. In realtà, la regia era unica, così sostiene la Procura, perché anche Sandro Capizzi era stato nominato supervisore di Santa Maria di Gesù dai Lo Piccolo, che ormai spaziavano da una parte all'altra della città. Così scriveva l'autore del reperto «G5»: «Un giorno è venuto Pecoraro dicendomi che l'aveva chiamato il signor Milano che insieme al Pecoraro voleva andare a parlare al direttore Foschi per la vicenda stadio, poi dopo giorni il signor Milano ha chiamato nuovamente il Pecoraro dicendogli che era andato a parlare personalmente con Foschi e che questo si era rifiutato di fare qualsiasi cosa e anzi aveva detto il Foschi a Milano che di queste cose si doveva parlare con Sagramola». I pm hanno già sottoposto il pizzino a Foschi, durante l'interrogatorio di ottobre. Lui ha risposto: «Non ho mai ricevuto alcuna richiesta dal signor Milano».

Ieri, è giunta in Procura una richiesta di audizione da parte di Salvatore Aronica, che oggi gioca nel Napoli. Anche il suo nome è emerso nelle dichiarazioni dell'avvocato Marcello Trapani a proposito di quella partita Ascoli-Palermo che sarebbe stata comprata dai rosanero. Come per la richiesta di audizione da parte di Foschi, anche per Aronica i pm si sono riservati di decidere.

Salvo Palazzolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS